

Verso le amministrative

Ma nei territori faide e voti farsa per i candidati sindaco

I 5 stelle erano nati come un movimento di base e partecipazione dal basso
Ma gli scontri interni nei Comuni dove si vota svelano una difficoltà reale

Genova, Palermo, Monza: era nato come il movimento «dei territori», ma quasi ogni volta che i cinque stelle si cimentano col territorio sono più problemi che glorie. Per ragioni diverse ma accomunate da un Leitmotiv: la leggendaria base o non esiste più, o è variamente entrata in conflitto

con la gestione della Casaleggio associati e il leaderismo della cordata parlamentare vincente. È il copione sottostante alla guerra sulle firme false a Palermo, una vera e propria faida interna. A Genova invece, rasa al suolo dall'alto l'ala originaria (di Paolo Putti), è stata poi battuta

a sorpresa anche l'ala dei più fedeli a Grillo, sconfitto quindi in casa. Ma la candidata sindaco resisterà? A Monza, una giovane praticante eletta con appena venti voti ha dato forfait a tempo di record, per non meglio chiarite «ragioni personali».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Qui Palermo

Una guerra interna a colpi di dossier con l'ombra di Roma

F LAURA ANELLO
PALERMO

Il candidato sindaco Ugo Forello, fondatore di Addiopizzo, sfodera sorrisi nella campagna elettorale che lo contrappone all'uscente Leoluca Orlando e al «trasversale» Fabrizio Ferandelli. Ma dietro il suo ottimismo, i grillini siciliani sono dentro a una faida che spacca il movimento almeno in quattro parti e che ha portato alle «Comunarie» poco più di cinquecento elettori. Un numero misero per il movimento che ha fatto del web il suo Verbo. Già, perché in Sicilia tutto è successo in questi ultimi cinque mesi, da quando è esploso il caso delle firme false in appoggio alle candidature per le comunali del 2012. Da una parte i consiglieri regionali Claudia La Rocca e Gianpiero Trizzino, dall'altro gli attivisti della prima ora che hanno come riferimento gli «onorevoli» nazionali Riccardo Nuti, Claudia Mannino, Giulia Di Vita, indagati per il pasticcio delle firme e sospesi dai probi-

viri nominati da Grillo e Casaleggio. E nemici giurati del candidato sindaco Forello, accusato di essere il regista che ha guidato le mosse della procura. Dopo, in nove hanno rinunciato alla candidatura, alcuni per motivi personali, altri in polemica contro le consultazioni online, altri ancora - secondo il fronte dei deputati regionali - per sabotare la lista. Tra loro alcune donne, che hanno mandato a monte le quote rosa e aperto un nuovo problema. Così le «Graticole», il confronto pubblico dei candidati davanti all'elettorato, si sono svolte pochi mesi fa in uno scenario surreale. Sala mezza vuota, assenti tutti i parlamentari eletti a Palermo, quelli indagati e sospesi e quelli sfiorati dall'inchiesta. Nuti in testa. Che ha sibillato: «Le Graticole? Una farsa. E Forello non è il candidato del movimento». In prima fila Claudia La Rocca che ha vuotato il sacco sulle firme false aprendo la strada all'inchiesta.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Faide

Il candidato sindaco M5S è Ugo Forello, fondatore di Addiopizzo, sfodera sorrisi ma dietro il suo ottimismo, i grillini siciliani sono dentro a una faida

